



Lo sai che?

16 gen 2014

L'autore



CV

Maria Monteleone

1989. Praticante avvocato abilitato al patrocinio. Laureata con lode in Giurisprudenza presso l'Università della Calabria. [...]

cerca nel portale

Cerca

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER LLpT



Mi piace 202mila

Hai bisogno di consulenze, pareri
o altri servizi legali?

Area consulenze

Infarto causato dal troppo lavoro: è infortunio e va indennizzato



[RICHIEDI CONSULENZA SU QUESTO ARGOMENTO](#)

L'infarto del dipendente può essere causato dall'eccessiva mole di lavoro: in questo caso si tratta di infortunio sul lavoro indennizzabile dall'INAIL.

Il dipendente colpito da infarto può ottenere l'**indennizzo INAIL** se dimostra il nesso causale tra l'infarto stesso e l'eccessiva mole di lavoro sopportata nell'ultimo periodo.

È quanto stabilito dalla **Cassazione** che, in una sentenza di ieri **[1]**, ha confermato il consolidato orientamento giurisprudenziale secondo cui l'infarto può ben dipendere da **stress lavoro-correlato** e costituire, dunque, **infortunio sul lavoro** indennizzabile da parte dell'INAIL.

L'**infortunio sul lavoro** si verifica quando l'evento dannoso avviene per una **causa violenta** e **in occasione di lavoro**, determinando la morte del lavoratore, la sua inabilità permanente al lavoro (assoluta o parziale) o la sua inabilità temporanea assoluta con conseguente astensione dal lavoro per più di tre giorni **[2]**.

L'infarto è considerato quale "causa violenta" in quanto, per il suo attuarsi in un brevissimo arco temporale ma in modo concentrato e intenso, ha il carattere della violenza **[3]**.

Esso, inoltre, può avvenire in "occasione di lavoro" quando sussiste un **nesso causale**, anche indiretto, con l'attività lavorativa svolta o con le modalità del suo svolgimento. Mansioni che comportano sforzi fisici troppo intensi oppure carichi di lavoro e responsabilità che determinano stanchezza e stress accumulati in determinati periodi possono, pur se associati ad altre cause, provocare un infarto nel lavoratore.

La connessione infarto-lavoro fa sì che il primo possa considerarsi **infortunio sul lavoro** e generare la responsabilità indennitaria dell'INAIL.

Il nesso causale tra stress-infarto da un lato e condizioni di lavoro dall'altro non è escluso per il solo fatto che **altre cause** abbiano contribuito a determinare l'evento (per esempio particolare predisposizione del dipendente all'infarto, tabagismo, pregresse malattie ecc.) **[4]**.

La giurisprudenza prevalente, accolta dalla sentenza in esame, ritiene sufficiente, ai fini del nesso di causalità, che l'attività lavorativa abbia avuto un **ruolo di concausa nell'infarto**, il quale non si sarebbe verificato senza tale fattore. Il dipendente deve quindi dimostrare che il "superlavoro" ha **provocato** o **contribuito a provocare** l'infarto.

La prova del nesso causale può essere raggiunta tramite una **perizia medico-legale**. La



Hai bisogno di un avvocato, un
commercialista o un notaio?

Cerca professionisti

sentenza in esame precisa che nel caso in cui vengano effettuate più perizie, il giudice deve indicare quella a cui preferisce aderire e per quali motivi.

Vuoi restare aggiornato su questo argomento?

Segui la nostra redazione anche su [Facebook](#), [Google +](#) e [Twitter](#)

[1] Cass. sent. n. 684 del 15 gennaio 2014.

[2] Art. 2 DPR n. 1124/1965.

[3] Cass. sent. n. 14085/2000.

[4] Cass. sent. n. 29 maggio 2004, n. 10448. Secondo la sentenza oggetto dell'articolo, quando l'evento dannoso è provocato da più cause (pregresse malattie del lavoratore aggravate dalle condizioni di lavoro), i giudici suggeriscono, ai fini della valutazione dell'invalidità al lavoro legata all'infortunio, l'utilizzo della cosiddetta formula Gabrielli. In particolare, il grado di riduzione permanente dell'attitudine al lavoro causata da infortunio deve essere calcolato in base al rapporto tra la ridotta attitudine preesistente e la differenza tra quest'ultima e il grado di attitudine al lavoro risultante dopo l'infortunio (art. 79, DPR n. 1124/1965).

Autore immagine: 123rf.com

© Riproduzione riservata

RICHIEDI CONSULENZA SU QUESTO ARGOMENTO



Approfondimenti

16 gen 2014 di [Maria Monteleone](#)

Infornuto sul lavoro e malattia professionale. Danno biologico: criteri di calcolo

Potrebbe interessarti anche

[Infornuto risarcito anche se derivato da attività volontaria del dipendente](#)

[Infornuto sul lavoro: come ottenere il risarcimento oltre all'indennizzo INAIL](#)

[L'incidente stradale per malore è infornuto in itinere, non malattia](#)

[Infornuto sul lavoro e malattia professionale. Danno biologico: criteri di calcolo](#)

[Le norme anti infornuti sul luogo di lavoro si applicano anche ai clienti](#)

Commenti



23 mar 2014 [alberto tombesi](#)

Buonasera, vi sottopongo cortesemente il mio caso. Faccio regolarmente ecocardio ed elettrocardiogramma sotto sforzo, analisi del sangue, non fumo e non bevo e pratico sport. Il 22 febbraio scorso ho avuto un infornuto del miocardio con arresto cardiaco con applicazione di uno stent. Ora sono in malattia fino al 4 aprile e forse per un ulteriore mese. Vorrei portare alla vostra conoscenza che svolgo le mansioni di funzionario amministrativo in un Ente pubblico, responsabile di un'area relativa a ragioneria, personale, tributi, affari generali, provveditorato, protocollo informatico, servizi informatizzati, servizi ausiliari, con un superlavoro che mi tiene impegnato tutte le mattine e i pomeriggi senza considerare le ore dedicate all'attività lavorativa dopo cena o nei weekend. Volendo dimostrare il nesso di causalità tra infornuto e superlavoro e stress vorrei sapere come procedere: a chi inoltrare la richiesta (solo all'INAIL), quale documentazione allegare, entro quanto tempo agire e quale eventuale ipotesi indennitaria è possibile richiedere (una tantum o rendita). Grazie.



23 mar 2014 [Redazione](#)

L'enorme numero di consulenze che riceviamo ogni giorno ci ha obbligato ad attivare uno speciale servizio di richiesta, tramite "ticket", onde poter dare un riscontro a tutti, professionale ed in tempi certi.

Per acquistare il "ticket" online è necessario collegarsi al portale <http://www.laleggepertutti.it>. Sul menu di sinistra troverà, sotto la voce rossa "servizi", l'opzione "Richiedi consulenza".

Lo stesso risultato si può raggiungere cliccando sulla scritta, posta sopra ogni articolo, "Richiedi consulenza su questo argomento".

A quel punto, il sistema La guiderà nel pagamento attraverso carta di credito, Paypal

o Postepay.

Si tratta di un'operazione molto semplice e dal modico prezzo (euro 29,00 iva compresa) che ci consente di rispondere alle svariate domande che ci arrivano da tutta Italia.

Il tuo commento

Il forum serve solo per discutere sul tema. Le consulenze, invece, vanno inoltrate attraverso l'apposito spazio posto subito dopo l'articolo.

Nome e cognome

Indirizzo email

Invia



La Legge per Tutti Srl semplificata
Via Gentile 12, 87100 COSENZA
tel. 340.051.59.59 - 0984.391135
P.IVA 03285950782

La testata giornalistica "La Legge per Tutti" è una iniziativa di
STUDIO LEGALE AVV. ANGELO GRECO
www.avvangelogreco.it

REGISTRAZIONE al Tribunale di Cosenza al n. 8 del 29.10.2013
Direttore responsabile: Massimiliano Palumbo
Codice ISSN: 2283-7507



SCRIVICI UNA EMAIL



COLLABORA CON NOI



PUBBLICITA' SU LLPT